



## Ripartire con slancio e attenzione

di Alberto Campoleoni

**S**i torna a scuola. E il Ministero ha diffuso le nuove regole che cercheranno di normalizzare l'avvio di uno dei più grandi movimenti del Paese. In particolare sono state rese note le misure di prevenzione che dovranno essere attuate all'inizio dell'anno scolastico, perché per quanto l'attenzione generale sia forse un po' scemata, il «pericolo Covid» resta dietro l'angolo. Ed è saggio immaginare misure di cautela per quegli ambienti come gli istituti scolastici dove si ammasseranno moltissimi bambini e giovani che non hanno il ciclo vaccinale completo. Ci saranno poi anche i docenti non vaccinati, così come quel personale scolastico che ha saltato il vaccino: tutti a scuola, comunque. Stop alla regola della quarantena per chi ha avuto contatti con positivi, mentre è previsto che rimarranno a casa, solo gli studenti con sintomi da Covid.

Non solo: scompaiono le mascherine. Si tornerà a guardarsi in faccia senza il velo protettivo o limitante – guardatela dalla parte che volete – della mascherina chirurgica o Ffp2 (a dire la verità resta l'obbligo per gli studenti fragili, a loro tutela, proprio per indossare la Ffp2).

La scelta del rientro a scuola senza mascherine è stata spiegata così dal ministro della

Salute Speranza: alla partenza dell'anno scolastico: «sicuramente no» alle mascherine. Ma attenzione: «Poi si valuterà il quadro epidemiologico passo dopo passo». Come a dire: lo spauracchio rimane. «L'auspicio – ha aggiunto Speranza in un'intervista a una radio – è che si possa utilizzare il tema della raccomandazione e della responsabilità individuale rispetto all'obbligo. Sarei un po' più cauto nel dire no mascherina. No obbligo, non significa però no mascherina, questo vale per uno stadio, per una serata al cinema o al teatro. Dire che non c'è l'obbligo significa assumere sempre un elemento di responsabilità individuale».

Quindi, in buona sostanza e cercando di tradurre: studenti e docenti potranno fare a meno delle mascherine – nessuno li obbliga – però se dovessero avvertire la possibilità di qualche rischio, allora corrano a fare un passo indietro per riprendere l'ormai abituale dispositivo di tutela individuale che ha segnato questi anni di pandemia. Ma qual è il messaggio che sta cercando di passare?

La scuola torna alla normalità. E con la scuola il Paese guarda avanti cercando di trovare un equilibrio nuovo. Un modo di convivere con un'emergenza che ha segnato tutti e

nello stesso tempo un modo per ricordare a ciascuno che bisogna avere fiducia nelle precauzioni messe in atto finora, nella campagna vaccinale, nella capacità avuta dall'Italia di rialzarsi nonostante i colpi di una pandemia sfuggente e insidiosa che ha messo a repentaglio la vita quotidiana. Nel nostro caso in particolare dei più giovani, gli studenti. Insieme alla ricerca della normalità resta l'attenzione vigile. Ad esempio l'invito alla quarta dose di vaccino per gli over 60 e i fragili, sempre suggerita dal ministro Speranza. Invito che vale per tutti ma che ha ricadute evidenti anche per il mondo della scuola, dove ad esempio il corpo docenti è sensibilmente su d'età. E poi l'importanza di areare gli ambienti, le discussioni sulle finestre aperte (con la variabile, e i problemi sollevati ad esempio dai presidi, del riscaldamento degli istituti, minati dalla crisi energetica). Insomma: si riparte cercando slancio. Ma con la consapevolezza che dietro l'angolo le preoccupazioni restano. E sotto tutte le parole e decisioni pare di leggere un invito forte alla responsabilità di ciascuno – docenti, famiglie e allievi – a fare la propria parte. Si riparte cercando coesione e impegno comune. Non vale solo per la scuola.

©Riproduzione riservata

### In evidenza

2

#### Parla il direttore scolastico regionale

Il 14 settembre avvio delle lezioni, tra novità sul fronte pandemia e vecchi problemi nell'assegnazione delle cattedre



### Territori

3

#### Antonio Miciché diventa diacono

Sabato alle 19.30 la celebrazione nella basilica di Sant'Elena a Quartu, presieduta dall'arcivescovo Baturi



### Territori

3

#### Sant'Ignazio a Serramanna

L'urna con le spoglie del Santo, di rientro da Laconi, ha fatto tappa nella parrocchia a lui dedicata, eretta nel 1971



### Chiesa sarda

8

#### Don Walter Erbi ordinato vescovo

Il sacerdote, della diocesi di Iglesias, nominato arcivescovo titolare di Nepi e Nunzio Apostolico in Liberia e in Sierra Leone



### Regione

9

#### In Sardegna è record di morti sul lavoro

All'Isola il triste primato italiano, frutto di noncuranza e mancati controlli. Serve formazione e prevenzione



## Madre e figlio imprigionati in fondo al mare

**L**i hanno trovati sul fondo del mare, all'interno dell'imbarcazione naufragata nel Mediterraneo. Una madre e un bambino abbracciati, in mezzo ad altri corpi di migranti morti, in quello che continua a diventare il più grande cimitero del mondo.

Mentre infuria la diatriba politica sul tema delle migrazioni, ogni giorno muoiono decine e decine di persone: nei giorni scorsi, non lontano dalle splendide coste del cagliaritano, la Guardia Costiera di Cagliari ha raccolto i corpi di cinque persone morte in mare, con tutta probabilità migranti periti nelle acque tra il nord Africa e la nostra Isola.

Per loro, come per quella madre e per il figlio, totale indifferenza, anzi forse disprezzo per una morte che non suscita alcun moto di rabbia né tanto meno pietà.

L'egoismo ha preso il sopravvento in Europa e quanto accade oltre il nostro naso non ci interessa. Ci sono certamente problemi più urgenti, ma almeno la pietà non andrebbe messa da parte: ne vale del nostro senso di appartenenza ad un'unica famiglia umana.





STUDENTI IN ATTESA DI INIZIARE LE LEZIONI (FOTO SIR); IN ALTO F. FELIZIANI

# La scuola sarda è pronta a riaprire

**Per Francesco Feliziani, direttore scolastico regionale, la Siss garantisce assegnazioni immediate delle cattedre**

DI ROBERTO COMPARETTI

I segnali indicano un inizio d'anno senza grossi problemi. Il 14 settembre riaprono le scuole e in questi giorni si vanno definendo le assegnazioni delle cattedre, alla luce anche delle modifiche delle misure di sicurezza legate alla pandemia. Niente mascherine, fine della di-

dattica a distanza e lezioni in presenza, pronti però ad intervenire nel caso fosse necessario.

«La ripresa delle lezioni - esordisce il direttore scolastico regionale, Francesco Feliziani - è segnata da prospettive migliori rispetto agli ultimi due anni, anche se il coronavirus è oramai endemico, con un ritorno alla normalità anche per la scuola, rispettando gli accorgimenti che da due anni stiamo mantenendo».

**Per ciò che riguarda l'assegnazione delle cattedre e la regolarità delle lezioni?**

Direi che stante la situazione attuale siamo in una condizione migliore rispetto agli ultimi anni. Questo grazie soprattutto al si-

stema di informatizzazione che è stato messo in campo, sia per la gestione delle immissioni in ruolo che per quella delle supplenze. Continua a pesare un problema strutturale ancora irrisolto che ci portiamo dietro dal 2009, da quando sono state chiuse le scuole di specializzazione, le Siss, e il sistema di reclutamento nel comparto scuola si basa su procedure molto estemporanee, faticose e piene di incertezze. Questo sistema non riesce ogni anno a sfornare il numero sufficiente di persone che poi potrebbero occupare posti di lavoro da docente a tempo indeterminato che sono disponibili.

**Quanti sono?**

Quest'anno a fronte di circa 2700 disponibilità in ruolo ne copriamo con contratto a tempo indeterminato solo 700 circa.

**Cosa significa?**

Questi 2000 posti oltre a non garantire stabilità nell'insegnamento pluriennale nelle scuole, oltre a non consentire una stabilità occupazionale ai docenti, quindi impossibilitati a realizzare un progetto di vita, determina un appesantimento delle procedure, perché questi posti liberi vanno poi assegnati con contratti annuali, la cosiddetta "fase delle supplenze", che però grazie all'informatica è meno problematica del recente passato e in tempi più celeri, in modo che l'inizio delle lezioni sia il più possibile regolare, con gli insegnanti ai loro posti, e non ci siano vuoti di organico, classi senza qualche docente. Ci auguriamo che la stragrande maggioranza sia nelle migliori condizioni per partire, perché quando si assegnano le cattedre in questo modo ci possono essere beneficiari che rinunciano, e dobbiamo lavorare per trovare una soluzione, anche se quest'anno ci sono nuove regole.

**Quali sono?**

La cattedra viene assegnata in maniera automatizzata sulla base delle preferenze espresse dal candidato. In caso di rinuncia scatta una penalizzazione, perché negli anni passati questo portava a dover mettere in campo innumerevoli interventi, con allungamento dei tempi e grande disagio non solo per le scuole ma anche le persone che con un comportamento responsabile sarebbero potute essere individuate prima.

©Riproduzione riservata

**TRA NOVITÀ E VECCHI PROBLEMI IL 14 SETTEMBRE PRENDE AVVIO L'ANNO SCOLASTICO**

## Capaci di condividere la fatica del vivere

«Non perdetevi tempo, perché potreste fare molto altro. Sparite da questo social». È un passaggio di un video che Emma Galeotti, una giovane molto popolare su TikTok, ha dedicato agli esponenti politici che hanno scelto questo social network per rivolgersi ai ragazzi. Il punto, ha sottolineato la Galeotti, non è quello di cercare di blandire i giovani con qualche immagine ad effetto, che poi scade, irrimediabilmen-

te, nel «cringe», ma di provare, sul serio, ad ascoltarli e a farsi carico delle loro esigenze.

L'avvio del nuovo anno scolastico va a coincidere con la campagna elettorale, che riserva al mondo dell'istruzione un spazio marginale. Il tempo della pandemia avrebbe dovuto aiutare tutti a cogliere il ruolo cruciale della scuola. Lo si è visto nella fase, non breve, della chiusura degli istituti e del ricorso alla didattica a distanza, che ha lasciato degli

strascichi pesanti - una sorta di «long Covid» educativo - sul piano degli apprendimenti e della socialità. Nel corso dell'ultimo anno e mezzo gli sforzi del Governo per la ripresa dell'attività scolastica in presenza hanno dato dei risultati significativi.

Gli anni della pandemia non si cancellano con un colpo di spugna. Sono emerse le criticità croniche del mondo della scuola, nei campi della didattica, della formazione e selezione dei docenti, dell'edilizia, per citare solo alcune delle questioni più rilevanti. Per andare incontro alla vita dei ragazzi è necessario partire dalla «lezione» suggerita da Emma, quella della realtà.

Le domande di vita dei giovani richiedono gesti concreti, tempo, ascolto, dialogo. È il compito della politica, chiamata a realizzare il primo e decisivo investimento sul futuro dell'Italia, quello sulla formazione delle nuove generazioni. È l'opera quotidiana degli insegnanti, che mettono la loro passione e intelligenza a servizio dei ragazzi. Papa Francesco ha parlato di recente del bisogno de-

gli uomini e delle donne del nostro tempo «di incontrare persone che non impartiscano lezioni dal balcone, ma scendano in strada per condividere la fatica quotidiana del vivere, sostenute da una speranza affidabile» (Messaggio in occasione del Meeting per l'amicizia tra i popoli 2022). Nei ragazzi c'è come un grido silenzioso che pretende vita, bellezza, possibilità di un senso per il proprio cammino. Quando gli studenti incontrano persone capaci di prendere sul serio e con passione la loro ricerca e hanno davanti proposte all'altezza dei loro desideri, sono davvero in grado di fare delle meraviglie. La scuola non serve solo per «costruire un futuro», è proprio una scommessa sul presente, un grande atto di fiducia nella possibilità di scoprire bellezza, verità, senso per la propria vita. È un compito per l'oggi, perché le domande di vita dei ragazzi non ammettono perdite di tempo.

**Don Roberto Piredda**  
Direttore Ufficio diocesano  
di Pastorale scolastica

©Riproduzione riservata



UNA SCUOLA PRIMARIA (FOTO ANSA/SIR)

ilPortico

SETTIMANALE DIOCESANO  
DI CAGLIARI

Registrazione Tribunale Cagliari  
n. 13 del 13 aprile 2004

Direttore responsabile  
Roberto Comparetti

Editore

Associazione culturale "Il Portico"  
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari

Segreteria e Ufficio abbonamenti  
Natalina Abis - Tel. 070/5511462  
e-mail: segreteria@ilportico@libero.it

Fotografie

Archivio Il Portico, Vatican Media/Sir,  
Giuseppe Lilliu, Efsio Vacca,  
Giulia Camba.

Amministrazione

via Mons. Cogoni, 9 Cagliari  
Tel.-fax 070/523844  
e-mail: ilporticosettimanale@libero.it

Stampa

Grafiche Ghiani - Monastir (CA)

Hanno collaborato a questo numero

Ferdinando Caschili, Roberto Piredda,  
Oliviero Ferro, Ignazio Boi,  
Andrea Pelgrefi, Andrea Pala,  
Giampaolo Atzei, Roberto Leinardi,  
Matteo Cabras, Raffaele Pisu,  
Alberto Macis.

Per l'invio di materiale e per qualsiasi  
comunicazione fare riferimento  
all'indirizzo e-mail:  
settimanaleilportico@gmail.com

L'Editore garantisce la massima  
riservatezza dei dati forniti  
dagli abbonati e la possibilità  
di richiederne gratuitamente la  
rettifica  
o la cancellazione scrivendo a:  
Associazione culturale Il Portico  
via Mons. Cogoni 9 - 09121 Cagliari.  
Le informazioni custodite nell'archivio  
elettronico verranno utilizzate  
al solo scopo di inviare  
agli abbonati la pubblicazione (L.  
193/03)

**ABBONAMENTI  
PER IL 2022**

Stampa: 35 euro  
Spedizione postale "Il Portico"  
e consultazione online

Solo web: 15 euro  
Consultazione online "Il Portico"

**1. CONTO CORRENTE POSTALE**

Versamento sul  
Conto corrente postale n. 53481776

Intestato a:  
Associazione culturale "Il Portico"  
Via Mons. Cogoni, 9  
09121 Cagliari.

**2. BONIFICO BANCOPOSTA**

IBAN  
IT67C076010480000053481776

Intestato a:  
Associazione culturale "Il Portico"  
Via Mons. Cogoni, 9  
09121 Cagliari  
presso Poste Italiane

**3 L'ABBONAMENTO VERRÀ  
SOLO DOPO AVER INVIATO  
COPIA DELLA RICEVUTA  
DI PAGAMENTO**

Al numero di fax 070 523844  
O alla mail:  
segreteria@ilportico@libero.it  
Indicando chiaramente Nome,  
Cognome, indirizzo, Cap., Città,  
Provincia e telefono.

Questo numero è stato consegnato  
in **tipografia il 6 settembre 2022**  
alle **Poste il 7 settembre 2022**

"Il Portico", tramite la Fisc (Federazione  
Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo  
IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)  
accettando il Codice di Autodisciplina della  
Comunicazione Commerciale.

FISC

Questo settimanale è iscritto alla Fisc  
Federazione italiana settimanali cattolici

## SABATO A QUARTU ANTONIO MICCICHÉ DIVENTA DIACONO

## Grato a Dio per l'amore che ha riversato su di me

DI ROBERTO COMPARETTI

La comunità parrocchiale di Sant'Elena a Quartu, oltre ai festeggiamenti per la patrona, in questo sabato vive un momento importante: l'ordinazione diaconale di Antonio Micciché. «La celebrazione - dice Antonio - rappresenta una conferma dell'amore preferenziale che Dio ha avuto su di me. Spesso siamo troppo concentrati sui nostri difetti che non ci accorgiamo di quanto Dio nutra amore per noi: mi sento amato da Lui e così vedo il mio percorso di vita».

Quella di Antonio è una vocazione adulta: un lungo fidanzamento, il corso in scienze infermieristiche «che mi ha fatto toccare con mano la fragilità dell'uomo - dice - e il desiderio di trovare

qualcuno che ti possa ascoltare, che dedichi del tempo a starti vicino, a condividere la condizione di fragilità: anche questo mi ha confermato la necessità di una scelta radicale, di dono totale a Dio. Avrei potuto fare una famiglia, avere un lavoro ma sentivo di non vivere una esistenza in pienezza e da lì la scelta del cammino di discernimento nella comunità propedeutica».

Inizia così il percorso per comprendere se effettivamente quella della consacrazione sia realmente la strada da seguire.

Grazie al padre spirituale e alla comunità, scaturisce la decisione di entrare in Seminario, in quella classe che viene definita degli adulti, dove man mano cresce sempre più la convinzione del dono totale a Dio.

«Ringrazio - dice - chi mi è stato accanto in questi anni: dal padre spirituale al Seminario fino a tutti quelli che hanno pregato per me».

Un grazie particolare Antonio lo esprime per i familiari, con un briciolo di commozione. «Quando ho detto loro - racconta - che avrei voluto seguire un cammino di discernimento è scattato l'applauso, di tutti, come se da tempo il Signore si fosse fatto presente nei loro cuori per preparare la scelta che stavo per fare. Fin dalla nascita di ciascuno Dio ha già scritto il disegno: così è stato per me. Ora, pur con tutti i miei limiti, sento che il Signore mi ha chiamato a donarmi totalmente a Lui e ai fratelli che mi verranno messi accanto».

Quella del diaconato è una tappa



ANTONIO MICCICHÉ

che prelude alla consacrazione sacerdotale: un ulteriore passo verso una vita segnata dal dono totale a Dio e agli altri. «Sento - conclude - che questa vita mi appaga e mi dona gioia e pienezza. Sento che Dio mi ha scelto per essere uno strumento nelle sue mani: è Lui a indirizzarmi nelle mie scelte, nelle cose da fare, sento la Sua presenza nel cammi-

no della mia vita: di questo dico grazie a Lui e a chi in questo tempo mi è stato vicino. Sono tante le persone che mi hanno accompagnato, dalla comunità di Uta, a quella del Seminario, a quella di Sant'Elena, nella quale sono stato accolto come un figlio. Di tutto e a tutti devo dire un grande: grazie!».

©Riproduzione riservata

## Serramanna e la devozione a Sant'Ignazio

## L'urna con le spoglie nelle comunità guidata da don Pietro Mostallino

L'urna, contenente le spoglie mortali di sant'Ignazio, ha fatto il suo rientro a Cagliari. Nel percorso compiuto dalla sua Laconi verso il convento dedicato al santo frate, non poteva non esserci una sosta a Serramanna, dove si trova l'unica parrocchia del territorio diocesano dedicata all'illustre cappuccino. Intorno alle 20 di sabato, l'urna ha stazionato per poco meno di 24 ore all'interno della chiesa e i tanti devoti a sant'Ignazio non sono mancati all'appuntamento. Ulteriore testimonianza del profondo legame che unisce la popolazione di Serramanna a uno dei suoi santi patroni. «È stata davvero una gioia grande per me e per tutta la comunità - afferma il parroco don Pietro Mostallino ai microfoni di Radio Kalaritana - perché ci è stata data l'occasione di accogliere l'urna contenente il corpo del nostro patrono. Abbiamo appena celebrato i 50 anni di fondazione della parrocchia e, da mesi, ci siamo preparati come comunità a questo importante appuntamento attraverso momenti di spiritualità, di catechesi e di preghiera, che ci hanno permesso di prepararci, con entusiasmo, con gioia e con tanta fede a questo grande abbraccio con i resti mortali del nostro patrono. Dopo la pausa estiva, questo momento rappresenta, per noi, la ripartenza delle attività pastorali».

La decisione di compiere il pellegrinaggio dell'urna di sant'Ignazio nella sua Laconi è stata decisa per celebrare alcune ricorrenze relative al frate cappuccino. L'anno scorso ricorrevano diversi anniversari significativi della vita del Santo: 320 anni dalla nascita, 300 dal suo ingresso in convento e 240 dalla morte. Ma a causa dell'emergenza sanitaria in atto, i frati cappuccini hanno chiesto, e ottenuto dalla diocesi, di poter posticipare l'iniziativa a quest'anno. E dal 20



LA BENEDIZIONE DELL'URNA (FOTO G. LILLIU)

agosto al 4 settembre i fedeli si sono stretti intorno all'urna in occasione dei festeggiamenti del mese di agosto che si realizzano a Laconi. In tanti, in questi giorni, hanno rivolto al Santo frate una semplice preghiera o hanno chiesto intercessione per una grazia. Questo pellegrinaggio è stato la conferma del profondo rapporto di devozione che unisce sant'Ignazio a tutta l'Isola e non solo. «Sant'Ignazio da Laconi - sottolinea don Pietro Mostallino - è venerato in tutta la Sardegna. Qui a Serramanna lo è in modo particolare, pur non essendo questa la parrocchia storica. Quando ci sono difficoltà di vario tipo, in tanti si recano in preghiera dinanzi alla sua statua e chiedono di celebrare messe per le varie ricorrenze. La nostra parrocchia è poi arricchita dalla presenza di una reliquia di sant'Ignazio, donata dai padri cappuccini diversi anni fa. La popolazione sente davvero sant'Ignazio come un proprio amico».

Andrea Pala

©Riproduzione riservata

## Sant'Eusebio prepara la festa del patrono

È tutto pronto nella parrocchia di Sant'Eusebio a Cagliari per la festa patronale che, come consuetudine, si svolge a settembre e, quest'anno, più precisamente dal 10 al 24. Il triduo in preparazione della festa, dal 14 al 16 alle 19, in onore del primo vescovo di Vercelli, nativo di Cagliari, sarà presieduto da don Giorgio Franceschini, amministratore parrocchiale a Pula nella parrocchia di Santa Margherita. Sabato 17 il parroco, don Davide Meloni, presiederà la Messa vespertina solenne, animata dai gruppi parrocchiali alle 18.30, a seguire si snoderà per alcune vie del quartiere la processione con il mezzobusto in argento, contenente una piccola reliquia del patrono. Domenica 18, a conclusione dei festeggiamenti, alle 18.30, il cardinale Arrigo Miglio presiederà la Messa.

Molto ricco anche il programma di tutti gli eventi collaterali. Dal 10 al 24 settembre il gruppo della biblioteca presenterà la mostra «Ancora un po' d'Africa», giovedì 15 e venerdì 16 al termine delle Messe del Triduo, nello spazio esterno della parrocchia il programma prevede musica dal vivo e una serata danzante. Domenica 18 si terrà invece il concorso Sant'Eusebio's got talent», giunto oramai alla quarta edizione. Chiuderà il programma degli eventi collaterali l'incontro con il missionario e giornalista, padre Giulio Albanese, dal titolo «Africa quo vadis? Il continente di fronte alle sfide del nostro tempo», giovedì 22 settembre alle 19.15 nel teatro Sant'Eusebio.

Andrea Pelgreffi

©Riproduzione riservata



## ■ Riapre l'archivio

Lunedì 12 settembre riaprirà agli utenti l'Archivio storico diocesano, nei locali di via Monsignor G. Cogoni 9 a Cagliari, con il consueto orario: dal lunedì al mercoledì dalle 9 alle 12.30.

Per contatti è possibile chiamare il numero 070/52843245, alla mail: [archivio@diocesidicagliari.it](mailto:archivio@diocesidicagliari.it).

## ■ Sant'Agostino

È ripreso il corso di teologia tomista, dedicato all'esposizione sistematica della «Summa Theologiae» di San Tommaso d'Aquino. Il corso si tiene nella chiesa di Sant'Agostino a Cagliari ogni martedì dalle 16 alle 18, e ha per oggetto la terza parte dell'opera, dedicata a Gesù Cristo e ai sacramenti. Per info: [donmameli@gmail.com](mailto:donmameli@gmail.com) oppure un messaggio al 3772929079.

## ■ Madonna della Strada

Da mercoledì 7 settembre, dalle 16 alle 19, hanno riaperto la segreteria dell'oratorio e la ludoteca della parrocchia Madonna della Strada a Cagliari. Ulteriori informazioni sulle attività e sulla vita che animano la parrocchia di Mulinu Becciu è possibile consultare il nuovo sito internet all'indirizzo: [www.madonnadellastrada.it](http://www.madonnadellastrada.it).

## ■ Giornata del creato

Sabato 17 settembre a partire dalle 9, al Parco di Molentargius in occasione della Giornata mondiale per la cura del Creato, l'ufficio di Pastorale sociale e del lavoro, in collaborazione con il Progetto Policoro e la Pastorale giovanile, promuove un'iniziativa sul tema «Ascolta la voce del Creato». Interviene all'evento anche l'arcivescovo di Cagliari Giuseppe Baturi.

IN VIA DI CONCLUSIONE IL RICCO PROGRAMMA DI APPUNTAMENTI

## Quartucciu celebra San Pietro Pascasio

Si stanno concludendo i festeggiamenti in onore di San Pietro Pascasio, a Quartucciu. Un programma religioso intenso, arricchito da due serate di spettacolo e intrattenimento animate dai gruppi musicali «Italian Style» e «Karma» che hanno aiutato e incoraggiato la comunità parrocchiale a ritrovarsi al termine della pausa estiva. Nei giorni scorsi, il triduo che ha visto le meditazioni del biblista Michele Antonio Corona e di don Mario Farci, referente diocesano per il cammino sinodale, incentrato sui «Cantieri di Betania», vere e proprie piste di lavoro per il prossimo anno pastorale, ancora all'insegna del cammino sinodale nella sua fase narrativa. «La strada e il villaggio, la casa e l'ospitalità, la diaconia e la formazione spirituale -

spiega il parroco don Enrico Murgia - sono i cantieri che nei giorni previ alla festa, hanno evidenziato la necessità di camminare insieme dentro ciò che il Vangelo richiede, seppure talvolta in modo esigente. La testimonianza del nostro patrono può essere decisiva affinché possiamo essere quella Chiesa che sogna papa Francesco «Teta e inquieta con il volto di madre». I giorni effettivi della festa si sono aperti con il pensiero e la preghiera per gli ammalati e il mondo della povertà, sulla scia del tema proposto per la prossima giornata mondiale dei poveri «Gesù Cristo si è fatto povero per voi» (2 Cor 8,9). Il Vescovo emerito di Nuoro, Mosè Marcia, ha presieduto la celebrazione e ha amministrato il Sacramento dell'Unzione degli Infermi agli ammalati presenti.

Le porte della comunità negli spazi esterni dell'oratorio si sono poi aperte per ospitare «Un pasto gentile», con un gruppo di volontari che ha servito e condiviso la cena con gli invitati, nella dimensione di dialogo e di ascolto, utili per guardare in faccia ogni forma di disagio e povertà, fosse anche la stessa noia e solitudine. I festeggiamenti religiosi sono proseguiti sabato con la processione tra le vie del territorio parrocchiale. «Qui - dice ancora il parroco - la risposta e la devozione della gente, è stata a dir poco commovente. Le strade addobbate per il passaggio del Santo, dicono, insieme alla preghiera, la bellezza di una fede che resiste e non si è spenta. La stessa partecipazione alle Messe, presiedute ogni volta da un sacerdote missionario diverso, hanno



LA MESSA DI SAN PIETRO PASCASIO

confermato questo». Diverse inoltre le realtà del territorio che hanno aiutato e supportato il comitato attraverso gli sponsor, che oltre alla generosità dei parrocchiani hanno reso possibile la realizzazione della festa in tempi come questi che stiamo vivendo. La presenza degli altri comitati durante la processione e la Messa solenne del sabato, ha dimostrato il desiderio di festeggiare dopo la pandemia: anche in queste occasioni rivisita e rivede il nostro modo di vivere le feste. «Non con poche difficoltà - conclude don En-

rico - si tenta di vivere quelle parole chiave suggerite dal Papa per questo cammino sinodale: comunione, partecipazione, missione». Quindi, dopo l'estrazione dei biglietti vincenti della lotteria, spazio al ringraziamento il 9 settembre, alla presenza di monsignor Paolo Ricciardi, vescovo ausiliare di Roma, delegato per la pastorale della salute: trentatreesimo anniversario della consacrazione e dedizione della chiesa.

I. P.

©Riproduzione riservata

## L'oratorio di Capoterra è casa per tutti

Dopo due anni nella parrocchia di Sant'Efisio è ripartito il Cre Grest

L'oratorio Sant'Efisio Capoterra dopo due anni di stop ha deciso di riunire le sue forze e collaborare tutti insieme con il fine di restituire ai giovani della comunità una settimana all'insegna del gioco e della condivisione. Da qui con tanto entusiasmo e voglia di ripartire nasce l'idea di organizzare il «Cre Grest» che, svoltosi dal 28 al 3 settembre, ha visto coinvolti 90 ragazzi di età compresa tra i 5 e i 18 anni che tutte le mattine si sono incontrati all'oratorio parrocchiale dalle 9 alle 13. Le giornate sono iniziate con un momento di preghiera con il parroco don Gianni, il filo conduttore di tutta la settimana sono state le emozioni con una fase iniziale di scenetta interattiva, una fase intermedia laboratoriale-ricreativa e infine una fase finale di gioco strutturato a squadre dove tutti i bambini si sfidavano ai grandi giochi, il tutto intervallato da merenda e tanti bans. Tante realtà della comunità di Capoterra hanno collaborato in modo e misura differente con il fine di poter rendere possibile tutto ciò, chi con la loro presenza e chi donando gratuitamente le merende per i bambini.

I veri protagonisti di questa settimana sono stati i ragazzi stessi che si sono messi al servizio della parrocchia in veste di animatori. Sono di età compresa tra i 16 e i 18 anni che con tanta voglia di fare, hanno accompagnato i più piccoli in questo cammino di crescita alla scoperta delle emozioni. «Tornare in oratorio è stato molto emozionante, sono cresciuto qua fin da piccolo ma sempre dalla parte dell'animato e mai come animatore, ricoprire questo nuovo ruolo è stato stimolante e divertente, mi ha fatto scoprire nuovi lati di me dandomi un senso di responsabilità». «È stata una settimana di festa e di scambio di sorrisi e culture diverse nonostante le nostre difficoltà con la lingua



I PARTECIPANTI AL «CRE GREST»

come testimonia una ragazza della comunità ucraina che ormai da qualche mese vive qui a Capoterra». È stato un grande dono condividere questa esperienza con un gruppo di ragazzi ucraini che, grazie a suor Dina, la loro guida, sono riusciti a integrarsi nella nostra comunità sentendosi più vicini a noi.

«Mi sono molto divertito in oratorio, sono stati dei giorni bellissimi in cui ho conosciuto tanti nuovi amici e ho potuto anche insegnargli un po' della mia cultura e della mia lingua. Nei laboratori manuali un giorno ho infatti scritto le mie emozioni in ucraino ed è stato un bel momento di scambio e condivisione».

Siamo sicuri che questo sia solo l'inizio di una nuova lunga stagione da trascorrere insieme, l'oratorio è casa per tutti, è stata casa di molti e sarà casa di tanti nuovi ragazzi.

Gloria, Francesca, Rachele

©Riproduzione riservata

## È festa nella comunità di Sestu per Nostra Signora delle Grazie

La parrocchia di Nostra Signora delle Grazie a Sestu celebra la patrona. Dopo il triduo in preparazione da giovedì 8 a sabato 10, caratterizzato dalla adorazione eucaristica, confessioni e Messa vespertina con meditazione mariana, domenica, giorno della festa, le Messe alle 8-9.30 e 11, alle 17.45 l'accoglienza dei fedeli sul sagrato della parrocchia da parte della banda musicale «G. Verdi» di Sestu. Alle 18.15 l'Ora di mariana in chiesa e alle 19 la concelebrazione presieduta dal cardinale Arrigo Miglio, con la consacrazione della famiglie alla Vergine.

Non mancano i festeggiamenti civili con tre serate animate dai volontari della comunità parrocchiale: i canti di terra nostra eseguiti dal «Coro popolare de Sardinia», la replica de «Sa gratifica natalizia - Sa boxi de sa cussienza», libero adattamento di Giorgio Lai e regia di Mariella Pisanu, divertimento teatrale offerto dalla «Special Company» di Sestu, in memoria del diacono Ottavio Altea e «Ballando sotto le nostre stelle», una serata danzante a cura di Anna Mameli. Da segnalare che per motivi logistici ed ancora a garanzia delle norme antiCovid, non si svolge la processione con il simulacro della Madonna, così come non vengono proposte la pesca di beneficenza e la mostra mercato di dolci. Una festa più intima che mantiene al centro le celebrazioni religiose.

I. P.

©Riproduzione riservata



### ■ Facoltà teologica

Sono aperte le iscrizioni per studenti in corso e fuori corso alla Facoltà Teologica per l'Anno Accademico 2022-2023. Sia i nuovi studenti, che si immatricolano e iscrivono per la prima volta, sia quelli che rinnovano l'iscrizione, dovranno fissare un appuntamento entro il 24 settembre via mail (segreteria@pfts.it) per passare in segreteria e perfezionare l'iter.

### ■ Messa di ringraziamento

Domenica 2 ottobre alle 19, in cattedrale a Cagliari, il cardinale Arrigo Miglio, presiederà la celebrazione eucaristica di ringraziamento con il clero e la comunità ecclesiale diocesana, dopo la creazione a cardinale nel corso del Concistoro pubblico, voluto da papa Francesco e celebrato lo scorso 27 agosto in San Pietro.

### ■ Esercizi spirituali Evo

L'Opera Esercizi Spirituali invita all'incontro di presentazione degli Esercizi spirituali nella vita ordinaria (Evo). Martedì 13 settembre nei locali di via ospedale 4, il gesuita Enrico Deidda presenterà il cammino che avrà inizio nel prossimo mese di ottobre. L'incontro si svolgerà alle 18 e alle 20 per rendere più agevole la partecipazione.

### ■ Istituto Scienze religiose

La Segreteria dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Cagliari riapre i propri uffici nella giornata di lunedì 12 settembre. Da quella data sarà possibile avere informazioni sulle iscrizioni e su ogni altro tipo di necessità collegata agli studi presso lo stesso Istituto formativo.

SABATO 17 SETTEMBRE SI CELEBRA LA GIORNATA DIOCESANA

## Al parco di Molentargius in ascolto del Creato

La Chiesa di Cagliari si prepara a vivere la Giornata diocesana per la custodia del creato, nel solco del percorso sinodale, avviato lo scorso anno e incentrato sull'ascolto. E proprio di ascolto parla papa Francesco nella sua lettera per il Tempo del Creato, periodo di riflessione e impegno sull'ecologia integrale che va dal 1 settembre al 4 ottobre, festa di san Francesco. «Ascolta la voce del Creato» è l'invito del Papa che mette in evidenza la duplice espressione di una voce che narra le bellezze naturali che edificano lo spirito e al tempo stesso urla per il dolore delle tante ferite inferte. Per tali motivi l'arcivescovo, Giuseppe Baturi, ha accolto la proposta della Pastorale Sociale e del Lavoro di realizzare, insieme alla Pastorale Giovanile e al «Progetto Policoro», un evento dedi-

cato all'ascolto, da svolgersi in due luoghi simbolo. La mattina di sabato 17 settembre alle 9 è previsto il raduno al Parco Naturale Regionale di Molentargius (lato Saline) per una escursione ecologico-spirituale sui passi della «Laudato si'», attraverso cinque tappe - acqua, terra, verde, aria, fuoco - caratterizzate da altrettante illustrazioni naturalistiche e brani dell'enciclica di Francesco. Seguirà un momento di ascolto e dialogo con la partecipazione, oltre l'Arcivescovo, di un illustre ospite, il cardinale Gualtiero Bassetti, già presidente della CEI, insieme a Stefano Secci, presidente del Parco, e Vincenzo Tiana, presidente dell'Associazione per il Parco. Sarà l'occasione per analizzare la situazione attuale, confrontarsi sulla rilevante tematica dell'ambiente e ipotizzare possi-

bili scenari locali, secondo quanto suggerito dallo stesso monsignor Baturi in una recente intervista a «Famiglia Cristiana»: «Ora siamo chiamati a immaginare proposte e cammini di cambiamento perché l'annuncio del Vangelo oggi richiede l'autorevolezza di chi annuncia e una lettura sapiente di questo tempo». La Giornata proseguirà nella parrocchia di san Francesco d'Assisi, patrono dell'ecologia, in via Piemonte a Cagliari, nel giorno in cui fra l'altro ricade l'anniversario delle stimmate del Santo, con la Messa, celebrata dal cardinale Bassetti alle 19, e un concerto polifonico sul tema «Ascolta la voce delle Creature» animato dal coro «Hic et Nunc». È la prima volta che la diocesi di Cagliari celebra la Giornata per la custodia del creato, istituita originariamente dalla Chiesa Ortodos-



IL PARCO DI MOLENTARGIUS

sa nel 1989 dall'allora patriarca di Costantinopoli Dimitrios I, fatta propria dalla CEI nel 2006 e, nel 2015, Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato per volontà di papa Francesco. L'iniziativa diocesana vede significativamente promotori la Pastorale sociale e del lavoro, cui afferiscono i temi della pace e della salvaguardia del creato, la Pastorale giovanile e il «Progetto Policoro»,

attuando così una pastorale integrata che valorizza il protagonismo dei giovani nell'ottica di un percorso di sviluppo delle proprie potenzialità in una prospettiva concreta di impegno e di creazione di impresa.

**Diacono Ignazio Boi**  
Direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro

©Riproduzione riservata

## Sant'Avendrace attende la riapertura della chiesa



LA CELEBRAZIONE DELLA FESTA

Una festa patronale ancora ai minimi termini. Quella di Sant'Avendrace è una celebrazione segnata dalla chiesa ancora chiusa, con la conclusione dei lavori che slitta al nuovo anno. «I lavori sono ripresi ma ci vorran-

no ancora alcuni mesi - racconta il parroco don Alessandro Simula - e a novembre saranno quattro gli anni di chiusura della nostra chiesa».

Le difficoltà, evidenziate più volte, stanno segnando la vita pastorale

della parrocchia e la stessa festa viene celebrata in forma ridotta, specie per ciò che concerne gli appuntamenti civili. «Abbiamo previsto il concerto «Coro Musica Viva e Lux Vocal Ensemble» negli spazi del salone - dice ancora il parroco - che da quattro anni funge da chiesa, perché non possiamo utilizzare il cortile ampio ma interessato dai lavori». Significativa la Messa nello stabulario e la processione con le barche nello stagno di Santa Gilla, appuntamenti previsti per lunedì 12 settembre. «Questi due momenti - evidenzia don Alessandro - sono particolarmente importanti perché mostrano la vicinanza della comunità alle tante famiglie che vivono del lavoro in laguna. Quest'anno il grande caldo ha di fatto azzerato

la produzione di cozze, e gli operatori sperano di recuperare con il novellame tra settembre e ottobre. Certo c'è poi anche il pesce ma il caro carburante sta mettendo in grande difficoltà gli operatori della laguna».

C'è poi una particolarità che contraddistingue da molto tempo la preparazione alla festa: la «tredicina», ovvero le preghiere e la celebrazione eucaristica che ogni sera viene proposta ai fedeli. «Si tratta - dice ancora il parroco - di una forma di preparazione che caratterizza l'avvicinamento alla celebrazione del patrono, particolarmente sentita dai parrocchiani. Martedì 13 settembre in serata la celebrazione dell'eucaristia è presieduta da don Antonello Angioni, parroco di Narbolia, nell'oristanese, che ha

vissuto una parte del tempo della formazione anche nella nostra parrocchia, alla quale seguirà la processione per le vie del quartiere». Una festa patronale a regime ridotto dunque per via della inagibilità della chiesa, che segna la vita della comunità.

Nonostante ciò a Sant'Avendrace c'è comunque voglia di andare avanti e si attende la fine dei lavori per avere la completa disponibilità dei locali e poter riprendere quel cammino che in parte si è interrotto nel novembre di quattro anni fa. Una volta terminati i lavori la parrocchia avrà la possibilità di mostrare quanto di bello custodisce in termini storici ma anche in vivacità pastorale.

R. C.

©Riproduzione riservata

### Giornata del migrante e del rifugiato: il 16 settembre il convegno in città

«Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati. «La carta di Firenze per costruire il futuro». È il tema del convegno in programma venerdì 16 settembre dalle 16.30 nella Facoltà di Scienze Economiche, Giuridiche e Politiche a Cagliari, in occasione della 108ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato. Dopo i saluti del rettore dell'Università di Cagliari, Francesco Mola, del Preside della Facoltà Scienze Economiche, Giuridiche e Politiche, Nicola Tedesco, e dell'arcivescovo di Cagliari, Giuseppe Baturi, prevista la relazione del cardinale Gualtiero Bassetti, già presidente della Conferenza Episcopale Italiana, su «La Carta di Firenze per costruire il futuro». A seguire la tavola rotonda moderata dal presidente dell'Ordine dei giornalisti della Sardegna, Francesco Bircocchi, con gli interventi di Gianluca Borzoni, Carlo Pilia, Francesco Seatzu, dell'Università di Cagliari, di Paolo Truzzu, sindaco di Cagliari. Prevista la testimonianza «Dalla parte giusta della storia», di Ada Ugo Abara, cofondatrice dell'associazione «Arising Africans».



### L'APPUNTAMENTO NELL'ISTITUTO SALESIANO DI CAGLIARI

#### «Aperiscuola»: l'incontro delle scuole cattoliche

Venerdì 9 settembre alle 18, nel cortile superiore dell'Istituto salesiano don Bosco, in via sant'Ignazio da Laconi, a Cagliari, in vista dell'inizio del nuovo anno scolastico, «Aperiscuola», incontro promosso dalle scuole cattoliche della diocesi di Cagliari. L'incontro conviviale è preceduto da due momenti di riflessione: il primo guidato dall'arcivescovo, Giuseppe Baturi, il secondo dal professor Alessandro Ricci, docente di psicologia presso l'Università pontificia salesiana, sull'apporto specifico della scuola cattolica alla società e in particolare nell'educazione affettiva delle giovani generazioni.

Le scuole paritarie cattoliche rappresentano un elemento centrale nell'offerta formativa per le famiglie, in quanto danno l'opportunità di usufruire di un servizio professionale, di una maggiore flessibilità nel percorso di studi e di un'offerta formativa ampia e diversificata. C'è poi un elemento che spesso non viene adeguatamente evidenziato ed è quello dei costi per la

collettività: secondo uno studio condotto dall'Associazione genitori scuole cattoliche (Agesc) per ogni studente iscritto alla scuola dell'infanzia paritaria lo Stato ha un risparmio di 5.532 euro, che sale a 6.500 euro per quella primaria, arriva a 7.528 euro per la secondaria di primo grado, fino agli 8.057 per le secondarie di secondo grado.

I. P.

©Riproduzione riservata



STUDENTI DELL'ISTITUTO SALESIANO

# Tuo fratello era morto ed è tornato in vita

XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)



Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta». Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla tro-

vata, chiama le amiche e le vicine, e dice: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduta». Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte». Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: «Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta». Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: «Quanti salariati

di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati». Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica

e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: «Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo». Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: «Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso». Gli rispose il padre: «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

(Lc 15,1-32)

COMMENTO A CURA DI  
FERDINANDO CASCHILI

Lungi da me presumere di poter dire qualcosa di particolarmente originale rispetto ad un testo, come il capitolo 15<sup>mo</sup> di San Luca, offerto alla nostra meditazione in questa 24<sup>ma</sup> Domenica del Tempo Ordinario, che per notorietà e vastità di commenti occuperebbe certamente i primi posti di un'ipotetica top ten evangelica. Scelgo, inizialmente, un diverso percorso, andando a rintracciare qualche testo scritturistico sulla misericordia divina, di cui il brano odierno è magnifica realizzazione ed ostensione. Durante il tempo della Quaresima siamo costantemente richiamati al desiderio di Dio circa la salvezza dell'empio: «Non voglio la morte del peccatore, ma che si converta e viva» (cfr Ez 33,11); il profeta Osea ci dà la struggente rappresentazione di un padre che moltiplica i suoi atteggiamenti affettuosi nei confronti di un figlio riottoso poiché «il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo fremito di compassione. Non darò sfogo all'ardore della mia ira, perché sono Dio e non uomo; sono il Santo in mezzo a te e non verrò da te nella mia ira» (11, 8-9).

Nel libro della Sapienza, leggiamo: «Signore, tu hai compassione di tutti, perché tutto tu puoi, non guardi ai peccati degli uomini, in vista del pentimento» (11, 23); «inoltre hai reso i tuoi figli pieni di dolce speranza perché tu concedi dopo i peccati la possibilità di pentirsi» (12,19).

Una Colletta domenicale afferma che Dio «rivela la sua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono» (26<sup>ma</sup> T. O).

Dietro questi testi c'è un aspetto col quale facciamo fatica a confrontarci: il fatto che Dio palpiti, fremito, si prenda realmente cura della nostra vita (cfr 1Pt 5,7), mentre forse, continuiamo a pensare al Dio asetticamente chiuso nella sua realtà.

Il Vangelo odierno è costituito da tre parabole celeberrime: la pecora perduta, la dracma smarrita e il testo dei due figli.

Tutte sono attraversate dalla tensione dell'attesa che si scioglie in un tripudio di gioia al ritrovamento di quanto perduto. «Rallegratevi con me» è il ritornello che attraversa i primi due racconti; mentre la parabola dei due figli è attraversata dalla richiesta accurata del padre: «facciamo festa».

Non rientra nel nostro comune sentire il fatto che l'uomo possa far gioire Dio e sia invitato a fare festa con Lui; eppure è proprio questa l'idea che Gesù, attraverso queste parabole, vuole comunicarci.

Soprattutto nella terza mi piace immaginare con quale fremito il Padre pronunci la parola «figlio», tanto nei confronti di colui che ha sbattuto la porta di casa andandosene quanto nei confronti di colui che in casa è sempre rimasto: «Questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato»; «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo».

Se il figlio più giovane ha scambiato l'autonomia dal padre per la vera libertà, ritrovandosi poi realmente schiavo, il figlio maggiore non ha colto che nella condivisione del padre c'era tutto lo spazio della sua libertà e la sua dignità di figlio.

Per entrambi, e lo siamo tutti noi, la tenera, misericordiosa voce del Padre che continua a dirci: «Figlio!».

Sempre.

©Riproduzione riservata

RK

PALINSESTO

#### Pregliera

Rosario 5.30 Lodi 6.00 - Vesperi 19.35 - Compieta 23.05

#### Lampada ai miei passi

Commento al Vangelo quotidiano. Ogni giorno alle 5.15 - 6.45 - 20.00 Dal 12 al 19 settembre a cura di don Mariano Matzeu

#### Santa Messa

Domenica 10.50

#### Kalaritana Ecclesia

Lunedì - Sabato 6.30 - 13.45 - 17.30

#### L'udienza

La catechesi di Papa Francesco Mercoledì 20.15 circa

#### RK Notizie

Lunedì - Venerdì 10.30 - 12.03 - 12.30

#### Zoom Sardegna

Lunedì -14.30 - 19.00 - 22.00 Martedì - Venerdì 11.30 -14.30 - 19.00 - 22.00

#### Sotto il Portico

Mercoledì 12.45 - Venerdì 14.45 Sabato 18.30 - Domenica 8.00 - 13.00

#### RK Notizie - Cultura e Spettacolo

Sabato 11.30 - 18.15

#### Kalaritana Sette

Sabato 12.30 - 19.00 - 22.00 Domenica 7.00 - 10.00 - 19.00 - 22.00

FM 95.0  
97.5  
99.9  
102.2  
104.0

ASCOLTA ORA



WWW.RADIO  
KALARITANA.IT

LA CELEBRAZIONE PRESIDUTA DA FRANCESCO IN SAN PIETRO

## Giovanni Paolo I: il beato umile e sorridente

«Un pastore mite e umile, che visse senza compromessi». Così papa Francesco ha descritto Giovanni Paolo I nel corso della celebrazione eucaristica in San Pietro, in occasione della beatificazione del Papa del sorriso. «Il nuovo Beato - ha detto Bergoglio - ha vissuto così: nella gioia del Vangelo, senza compromessi, amando fino alla fine. Egli ha incarnato la povertà del discepolo, che non è solo distaccarsi dai beni materiali, ma soprattutto vincere la tentazione di mettere il proprio io al centro e cercare la propria gloria. Al contrario, seguendo l'esempio di Gesù, è stato pastore mite e umile». «Considerava se stesso come la polvere - ha detto il Papa - su cui Dio si era degnato di scrivere. Perciò diceva: "Il Signore ha tanto raccomandato: siate umili. Anche se avete fatto delle grandi cose, dite: siamo servi inutili". Con il sorriso Papa Luciani è riuscito a trasmettere la bontà del Signore». La celebrazione in San Pietro è stata seguita da migliaia di

persone, provenienti specialmente da Venezia, Vittorio Veneto e Belluno-Feltre, le diocesi alle quali è legato il ministero sacerdotale ed episcopale del nuovo beato, che hanno sfidato anche la pioggia battente pur di essere presenti. La causa di beatificazione si era aperta il 23 novembre 2003 nella diocesi di Belluno-Feltre, dove papa Luciani nacque. Il 13 ottobre 2021 era stato approvato il miracolo, per sua intercessione: la guarigione inspiegabile scientificamente di una bambina argentina, Candela Giarda, in fin di vita per una malattia cerebrale, purtroppo assente a causa di un infortunio al piede che non le ha permesso di affrontare il lungo viaggio da Buenos Aires a Roma. La festa liturgica del nuovo beato sarà dunque il 26 agosto, giorno della sua elezione a Papa nel 1978. Nel corso della celebrazione la reliquia è stata portata sull'altare. Si tratta dello scritto autografo di uno schema sulle tre virtù teologali, fede, speranza e carità, che poi Gio-

vanni Paolo I usò per tre catechesi del mercoledì durante il suo breve pontificato, durato solo 33 giorni. Del nuovo beato ha parlato anche il cardinale Beniamino Stella, prefetto emerito della Congregazione per il Clero. «L'attualità del suo messaggio - ha detto - sta nel mostrare a tutti una santità serena, gioiosa ed umile che diventa attraente per il popolo cristiano proprio perché concreta e autentica. Una santità accessibile a tutti e alla portata di tutti, che piace e rasserena il cuore». «In questo tempo, in questa congiuntura storica - ha proseguito il cardinale, postulatore della causa di beatificazione di Giovanni Paolo I - abbiamo bisogno di testimoni della fede e della carità». I beati e i santi - ha evidenziato - sono per la Chiesa e per il mondo, come delle bussole, dei luminari. Le loro vite ci raccontano un Vangelo vivo il cui messaggio continua a toccare i cuori e la vita di tanti uomini e donne. Albino Luciani è uno di questi. Allo stesso tempo, la sua beatificazione conferma che



LA BEATIFICAZIONE DI GIOVANNI PAOLO I (FOTO SICILIANI-GENNARI/SIR)

è possibile vivere la vita cristiana con autenticità e impegno personale, ma sempre sostenuti dalla grazia di Dio. Luciani ha saputo accogliere questa "grazia". La sua beatificazione rappresenta, in questo tempo, un momento di consolazione, sia per la Chiesa che per la società». Anche la nipote, Lina Petri, ha ricordato lo zio Papa, con un aneddoto legato alla grande capacità di cogliere la centralità della persona. «Nell'autunno 1975 - dice - passai a salutarlo prima di partire per Roma, matricola all'università e prima che lui partisse per il viaggio in Brasile. Erano i primi giorni di novembre, uno o due giorni dopo l'uccisione di Pier Paolo Pasolini.

Gli telefonò il vescovo di Udine, Alfredo Battisti, per chiedere un consiglio sull'opportunità o meno di celebrarne i funerali religiosi. Le circostanze della morte erano scandalose e a me colpì molto come lo zio valutò la situazione: "La sua condotta di vita lasciamola al giudizio del Signore. Tutti noi, nessuno escluso, abbiamo bisogno della sua misericordia. Le sue opere artistiche però" - diceva - "parlavano per lui e d'altra parte, in Friuli, da giovane, era stato attaccato alla pratica cristiana, ed era giusto che tornando adesso alla sua terra, la Chiesa lo accogliesse con la sepoltura cristiana».

I. P.

©Riproduzione riservata

## Suore Missionarie della Carità: 25 anni fa la morte di Madre Teresa



LE SUORE DELLA CARITÀ (FOTO SIR)

Il 5 settembre 1997, Madre Teresa, la suora dei più poveri tra i poveri, moriva a Calcutta, circondata dall'affetto delle «sue» Missionarie della Carità, le religiose della congregazione da lei fondata nel 1950.

Premio Nobel per la Pace nel 1979, beatificata il 19 ottobre 2003 da Giovanni Paolo II, al quale era unita da affetto e stima fraterna, canonizzata da Papa Francesco il 4 settembre 2016 durante il Giubileo della Misericordia, la Madre, come tutt'ora la chiamano le sue suore, si è chinata su tutte le sofferenze dell'uomo condividendo la quotidianità di ogni povero che incontrava, facendosi ultima tra gli ultimi.

Nel giorno in cui la Chiesa ha celebrato Santa Teresa di Calcutta, in tutto il mondo sono state organizzate liturgie anticipate nei giorni scorsi da una novena alla «piccola matita di Dio», come amava definirsi.

«Sono come una piccola matita - diceva spesso - nelle Sue mani, nient'altro. È Lui che pensa. È Lui che scrive. La matita non ha nulla a che fare con tutto questo. La matita deve solo poter essere usata».

Il servizio delle Missionarie della Carità non è «circostritto» alle case di accoglienza.

«È importante - dicono - uscire e andare verso il prossimo, verso il povero che si trova agli angoli delle strade di ogni città del

mondo. Come Gesù, con l'Incarnazione, è venuto da noi così è nostro compito andare verso l'altro. Anche questo è un riflesso dell'amore di Dio».

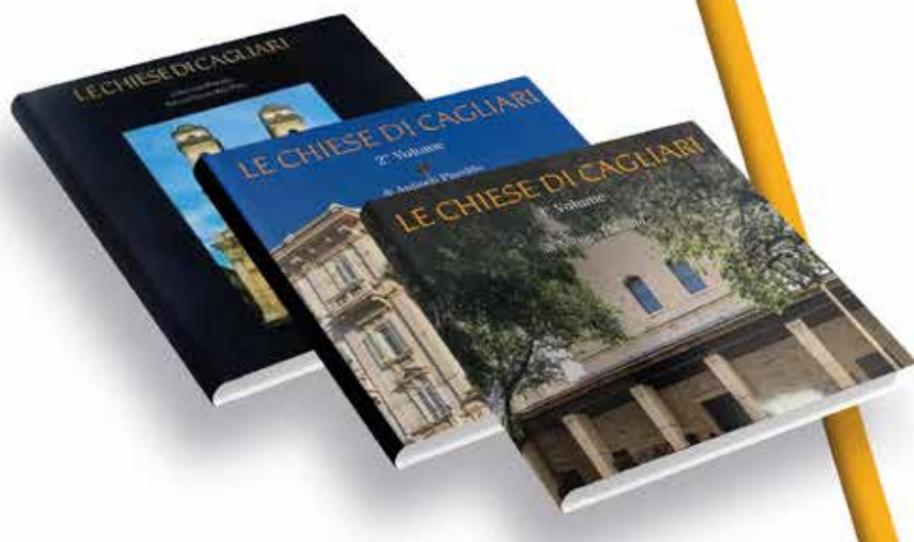
La giornata di una Missionaria è «un intreccio - proseguono le religiose - tra preghiera e servizio. Si inizia al mattino presto con la preghiera e poi si va a servire. Si torna quindi a pregare per essere l'amore e la compassione di Dio attraverso il servizio». Anche in questo le «sisters» portano avanti gli insegnamenti della Madre che, come racconta chi l'ha conosciuta «passava in pochi istanti dalla contemplazione all'azione».

Nelle case delle Missionarie della Carità c'è una piccola cappella con un crocifisso con accanto la scritta «I thirst», «Ho sete», le parole di Gesù sul calvario, le stesse che Agnes Gonxha Bojaxhiu, questo il nome alla nascita di Madre Teresa, sentì nel suo cuore il 10 settembre 1946.

«È dalla preghiera - sottolineano le religiose - che si trae la forza. Solo rimanendo inginocchiati davanti a Gesù si può attingere l'amore da testimoniare con il servizio al prossimo, proprio come ha fatto Madre Teresa. Un amore che si abbassa, che serve l'altro, che può trasformare le persone, perché non è possibile rimanere indifferenti davanti all'amore».

Roberto Pumbo - [www.agensir.it](http://www.agensir.it)

©Riproduzione riservata



Monsignor Antioco Piseddu  
Vescovo emerito di Lanusei

### LE CHIESE DI CAGLIARI

La collana di libri dedicata ai luoghi e alla storia delle comunità



La collana completa la trovi nella Libreria Paoline  
in Via Giuseppe Garibaldi, 52 a Cagliari

IL PAPA LO HA DESIGNATO NUNZIO IN LIBERIA E SIERRA LEONE

# Don Walter Erbi consacrato Vescovo

«Caro monsignor Walter, farai conoscere la sollecitudine pastorale del Papa per tutte le chiese, diffonderai il suo insegnamento in particolare sull'alta dignità di ogni persona umana, dal concepimento alla morte naturale, e sui suoi inalienabili diritti, come sulla necessità sempre più impellente della cura dell'ambiente e dell'impegno per la pace minacciata da tanti sanguinosi conflitti». Il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato della Santa Sede, ha così esortato monsignor Walter Erbi nell'omelia della celebrazione nella quale il sacerdote originario di Domusnovas - nel luglio scorso nominato da papa Francesco arcivescovo titolare di Nepi e nunzio apostolico in Liberia e Sierra Leone - è stato ordinato vescovo. Il rito di ordinazione episcopale è stato celebrato sabato 3 settembre nella chiesa di San Francesco a Iglesias, un afoso pomeriggio che non ha scoraggiato il numeroso popolo che si è raccolto

nell'antico tempio francescano per partecipare alla celebrazione presieduta dal cardinale Parolin e che ha visto come concelebranti il cardinale Arrigo Miglio, creato alla porpora nel recente Concistoro del 27 agosto, e monsignor Giovanni Paolo Zedda, vescovo di Iglesias, successore nella cattedra ecclesiastica proprio del cardinale Miglio, pastore di questa diocesi dal 1992 al 1999. Con loro, alcuni vescovi della Sardegna - il presidente della Ces, Antonello Mura, da Nuoro e Lanusei, Mauro Morfino da Alghero Bosa, Gianfranco Saba da Sassari e Corrado Melis da Ozieri - insieme agli emeriti Ignazio Sanna e Mosè Marcia, l'abate di San Pietro di Sorres, Luigi Tiana e altri, tra cui Martin Kmetec, presidente della Conferenza episcopale turca e arcivescovo di Smirne, quella Turchia dove Erbi ha prestato servizio nella nunziatura di Ankara, sino alla recente nomina africana decisa da papa Francesco.

In rappresentanza delle comu-

nità, erano presenti i sindaci di Iglesias, Domusnovas, Carbonia, San Giovanni Suergiu e Perdaixius, insieme ai familiari e alle altre autorità civili e militari del territorio. Presente anche una delegazione della comunità parrocchiale di Nepi, provincia di Viterbo, di cui monsignor Erbi è ora vescovo titolare.

Prima del rito, vescovi e cardinali si sono riuniti nel palazzo episcopale ospiti di monsignor Zedda. Dall'auditorium vescovile i presuli in processione hanno raggiunto la chiesa di San Francesco dove si è svolto il rito. Dopo la proclamazione del Vangelo, è iniziata la presentazione dell'ordinando con la lettura del Mandato Apostolico. Poi, dopo le domande cui monsignor Erbi ha risposto, questi si è prostrato a terra mentre si invocava la protezione dei santi con il canto delle litanie. Uno alla volta, i vescovi concelebranti hanno poi imposto le mani sul capo dell'ordinando, è stato allora aperto l'Evangelia-



L'ORDINAZIONE DI MONSIGNOR WALTER ERBI (FOTO E. VACCA)

rio sul capo di monsignor Erbi mentre il cardinale Parolin ha pronunciato la preghiera di ordinazione, procedendo poi con l'unzione con il crisma sul capo dell'eletto, imponendo la mitria e donando il pastorale, offerto dalla diocesi di Iglesias al nuovo vescovo, e l'anello episcopale. Terminati questi riti, il nuovo vescovo si è infine seduto sulla cattedra ricevendo un lungo applauso dall'assemblea che lo ha salutato mentre percorreva benedicente l'intera navata della chiesa.

«Grazie! La prima parola che viene naturalmente in mente è

quella che meglio racchiude i sentimenti che si provano che ho provato e continuo a provare in questo momento» ha esordito infine monsignor Erbi nel suo saluto alla conclusione della celebrazione. Un ringraziamento espresso prima di tutto a Dio per «il dono della chiamata a servire la Chiesa» e a papa Francesco «che mi ha chiamato a far parte del collegio episcopale e ha voluto affidarmi l'incarico di Nunzio apostolico».

**Giampaolo Atzei**  
Direttore «SulcisIglesienteOggi»  
Diocesi di Iglesias  
©Riproduzione riservata

## La solidarietà sconfigge le nuove crisi: torna «Un Pasto al Giorno»



Torna «Un pasto al giorno» e i volontari della Comunità Papa Giovanni XXIII ritornano nelle piazze della Sardegna, per mostrare come la solidarietà sia la risposta più efficace contro le nuove povertà generate da conflitti e crisi globali.

Un tasso di povertà assoluta in Italia che si conferma a ridosso dei massimi storici toccati nel 2020. Le speranze della ripresa post-pandemia che continuano a scontrarsi con nuove difficoltà e con quelle di sempre. Uscendo dai confini nazionali, un mondo che sembra aver dimenticato le dure lezioni del passato, come si vede dal conflitto in Ucraina e dalle nuove tensioni che non mancano di scandire le nostre giornate. «Dovunque si volga lo sguardo - ha sottolineato anche papa Francesco - si constata come la violenza colpisca le persone indifese e più deboli».

Per questo i volontari della Comunità torneranno anche quest'anno nelle parrocchie della Sardegna il 17 e 18 settembre, con l'iniziativa solidale «Un Pasto al Giorno», un evento che al lavoro di sensibilizzazione aggiunge anche un prezioso obiettivo che si fa concreto e cruciale per molte persone in situazioni di grande difficoltà: attraverso

iniziative come questa, infatti, la Comunità Papa Giovanni XXIII raccoglie quel sostegno, che le permette di garantire 7 milioni e mezzo di pasti a tutte le persone in povertà e in difficoltà, accolte nelle sue Case, mense e realtà di aiuto. Quest'anno, inoltre, sarà aggiunta anche una piccola riflessione sull'importanza della preghiera: come da tradizione, infatti, chi parteciperà all'iniziativa riceverà un oggetto simbolico, in questo caso un libricino con sette preghiere in sette lingue diverse. Un segno di come ci si possa e ci si debba sentire una comunità, unita di fronte ai problemi che ci si presentano innanzi e attenta ai bisogni di tutti.

L'attività della Comunità di don Benzi prosegue da oltre 50 anni anche in Sardegna, attraverso l'opera di numerose realtà, tra Case Famiglia, Case di accoglienza e Centri di aggregazione. Sono tantissime le persone che negli ultimi mesi vi hanno trovato non solo un riparo o un pasto caldo, ma anche un punto di riferimento per far ripartire la propria vita.

I. P.

©Riproduzione riservata



La principale attività del centro consiste nell'aiutare le donne in difficoltà, per una gravidanza difficile o inaspettata, e le donne che sono in procinto di interrompere la gravidanza, nel rispetto della libertà e della riservatezza.

Il CAV Uno di noi - Cagliari è federato al Movimento per la Vita Italiano.

A CAGLIARI

in Via Leonardo da Vinci, 7

Martedì 12:00 - 13:30 Mercoledì 18:00 - 19:30 Giovedì 12:00 - 13:30

Contattaci al numero 320.6055298

Oppure chiama il numero Verde SOS VITA 800.813.000

**Casa SACRA FAMIGLIA**  
Vallermosa

La Casa "Sacra Famiglia", sita in Vallermosa, è aperta all'accoglienza di singoli e di gruppi per: Giornate di preghiera, Convegni, Incontri di formazione, gite di famiglie, gite scolastiche.

@CasaperferieVallermosaSardegna  
casasacrafamiglia@libero.it  
+39 334 3437548

## BREVI

## ■ Film Commission

La Sardegna Film Commission sta festeggiando i suoi primi 10 anni di attività a Venezia, in occasione della 79esima edizione della mostra dell'Arte cinematografica. Fino a sabato 10 l'Isola è al centro del più grande evento istituzionale audiovisivo italiano con una ricca programmazione di appuntamenti quotidiani.

## ■ Comune di Cagliari

Prosegue la lotta del Comune di Cagliari contro l'abbandono dei rifiuti, dal centro storico alle zone più isolate. Ad agosto gli agenti della Polizia locale hanno effettuato numerosi sopralluoghi e ispezioni elevando decine di sanzioni anche per errate esposizioni. Gli accertamenti e i monitoraggi da parte dei vigili vengono effettuati più volte nell'arco delle settimane.

## ■ Europei Judo

Si sono conclusi al PalaPirastu di Cagliari gli Europei di judo per ipovedenti: quattro vittorie su quattro incontri per Carolina Costa, la punta di diamante della nazionale azzurra degli atleti di judo paralimpici ipovedenti e ciechi. E ancora argento per Asia Giordano e bronzo per Alessia Spampinato. Un successo strepitoso per i colori azzurri.

## ■ Case in Sardegna

Cresce il numero di stranieri in cerca di casa nella nostra Isola. Al primo posto ci sono persone originarie degli Stati Uniti, ma non mancano anche tedeschi e canadesi. Nella classifiche dell'incremento della domanda, l'isola è addirittura al primo posto con un +73,87%.



# Troppi morti nei cantieri in Sardegna

## Nell'Isola si registra il più alto indice di infortuni sui luoghi di lavoro

■ DI ROBERTO LEINARDI

**N**ei giorni scorsi sono stati diffusi gli open data dell'Inail, riguardanti le denunce di infortunio e di malattie professionali, anche mortali. Alla Sardegna purtroppo va il triste primato di essere sul podio, insieme a Toscana e Veneto con un +7 ciascuna, per gli incidenti mortali avvenuti nel periodo gennaio-luglio 2022, dato in aumento rispetto l'anno scorso e soprattutto in controtendenza rispetto la media nazionale. Ad agosto l'ultima morte bianca nell'Isola, un operaio di una ditta esterna della raffineria Saras di Sarroch, ha portato così a 15 le vittime dall'inizio dell'anno. I maggiori decrementi, invece, sono in Campania (-30), Puglia (-24) e Abruzzo (-18). Per quanto riguarda gli infortuni invece, a livello nazionale si registra un +41,1% con 441 mila 451 casi denunciati al 31 luglio, percentuale che sale a +54,3 nelle Isole.

In crescita ovunque anche le malattie professionali: 36 mila con 163 denunce (+6,8%), riguardanti patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo, quelle del sistema

nervoso e dell'orecchio, che continuano a rappresentare, anche nei primi sette mesi del 2022, le prime tre malattie professionali denunciate, seguite dai tumori e dalle malattie del sistema respiratorio.

A seguito dei dati diramati dall'Inail le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil della Sardegna hanno denunciato e ribadito come il tema della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro rappresenti una vera e propria emergenza nazionale e regionale, rilevando come a meno di un mese dalle votazioni politiche, l'argomento sia assente dalla campagna elettorale.

«I dati sono impressionanti, impongono una attenzione particolare e l'avvio immediato di una nuova fase», sottolineano i segretari regionali Samuele Piddu, Gavino Carta e Francesca Ticca, ricordando quanto siano urgenti investimenti e politiche strutturali, insieme a una serie di azioni indispensabili a diffondere la cultura della sicurezza, maggiori risorse e un significativo incremento degli organici degli enti pubblici titolari della prevenzione e dei controlli.

Per queste ragioni le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil chie-



TROPPI INFORTUNI SUL LAVORO

dono un impegno collettivo e una collaborazione di tutte le rappresentanze sociali, imprenditoriali, istituzionali e politiche, che si mettano in campo azioni di prevenzione, formazione, vigilanza, monitoraggio e sanzionatorie. I sindacati richiamano inoltre i contenuti della piattaforma unitaria nazionale, nella quale chiedono che venga introdotto il divieto di assegnare appalti alle aziende che non sono in regola con le disposizioni normative sulla salute e sicurezza nel lavoro, che venga disposto l'obbligo di redigere in tutti i contratti d'appalto il Documento unico di valutazione dei rischi da interfe-

renza (Duvri), e che venga previsto, come condizione necessaria all'erogazione di finanziamenti pubblici, il rispetto dei requisiti di legalità, applicazione dei contratti collettivi e piena garanzia delle tutele su salute e sicurezza. L'obiettivo è la firma di uno specifico protocollo regionale d'intesa fra tutti i soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel tema salute e sicurezza. In questa direzione, a breve, Cgil, Cisl e Uil si attiveranno per coinvolgere le rappresentanze associative e istituzionali nella costruzione, in tempi stretti, di un tavolo in Prefettura a Cagliari.

©Riproduzione riservata

## Gli ingegneri di Cagliari chiedono di ripensare il sistema energetico



**A**gire subito sull'aumento dei prezzi che sta mettendo in ginocchio la nostra economia, compresa la filiera delle costruzioni e delle professioni tecniche ma occorre ripensare al sistema energetico nel suo complesso. Lo chiede l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Cagliari, che per bocca del suo presidente, Sandro Catta, fa un appello alle istituzioni e alla politica regionale. Secondo Catta per diminuire la richiesta energetica nel medio termine si deve continuare a spingere sulla riqualificazione del costruito, e in particolare sull'efficientamento energetico delle strutture, un'attività che si sarebbe arenata col

rallentamento del 110%. Per questo occorre snellire le procedure anche sulla micro-produzione energetica sostenibile, che potrebbe poi ulteriormente alleviare il conto energetico, ed invece è vittima delle lungaggini burocratiche ingiustificate nell'approvazione dei progetti sulle rinnovabili. Secondo i tecnici è fondamentale incrementare la percentuale di consumo energetico da fonti rinnovabili nel residenziale, creare micro-comunità energetiche, con diffusa installazione di fotovoltaico e micro-eolico.

I. P.

©Riproduzione riservata

## Bollette pazze: centinaia di imprese isolate rischiano la chiusura



**È** rischio lockdown energetico per le imprese sarde. Un concetto ormai familiare durante la pandemia rischia di diventare un incubo per le imprese italiane. La crisi energetica non accenna a placarsi, arrivando a colpire le imprese sarde ormai già provate da due anni difficili. Il caro bollette è diventato insostenibile anche per i cittadini e la stessa sorte sta toccando alle imprese, in particolare le quelle piccole-medie. Tra i settori più colpiti quelli della ceramica, cemento, alimentari, carta, gomma, plastica, vetro, metallurgia, chimica e tessile. Lo rivela un'analisi dell'Ufficio Studi Confartigianato Imprese Sardegna. I dati parlano infatti di un aumento da 425 milioni di euro in più per le imprese da settembre 2021 ad oggi. Un incremento già preoccupante e per tante imprese insostenibile: si prospetta ancora peggiore nei prossimi mesi sino ad arrivare a 850 milioni in più rispetto al 2021. L'allarme è stato lanciato proprio dal presidente del Confartigianato Sardegna, Maria Amelia Lai: «La situazione è insostenibile - ha dichiarato all'Ansa - e il tempo di agire è di poche settimane. Le nostre aziende rischiano il lockdown energetico e molti imprenditori pensano alla chiusura. Servono interventi immediati e altrettanto rapide riforme strutturali per riportare i prezzi dell'ener-

gia sotto controllo e scongiurare un'ecatombe di imprese e una crisi senza precedenti». Parole che trovano conferme anche guardando alla situazione nel resto d'Italia: tra le imprese del terziario infatti la spesa energetica dovrebbe arrivare a 33 miliardi di euro per la fine dell'anno, il triplo rispetto al 2021. «Vanno subito confermate e potenziate - continua Maria Amelia Lai - le misure già attuate da questo Esecutivo: azzeramento degli oneri generali di sistema per luce e gas, proroga del credito d'imposta sui costi di elettricità e gas per le imprese non energivore e non gasivore. Andrebbe inoltre fissato un tetto europeo al prezzo del gas e recuperato il gettito calcolato sugli extra-profitti, per non aggravare la situazione del bilancio pubblico. Serve un gesto di responsabilità e solidarietà delle imprese energetiche a salvaguardia dell'intero sistema produttivo nazionale». Maria Amelia Lai esorta il Governo, attuale e prossimo, a fare del tema energetico la nuova priorità, con l'auspicio di arrivare ad una riforma della tassazione dell'energia che oggi in bolletta pesa per il 51% del totale.

Matteo Cabras

©Riproduzione riservata

L'ALLARME DEI SINDACATI PER ORA RESTA SENZA RISPOSTE

# L'industria isolana sempre più in difficoltà

DI RAFFAELE PISU

Una catastrofe sociale rischia di deflagrare nel già compromesso tessuto produttivo isolano.

Nei giorni scorsi i sindacati hanno lanciato l'allarme sui possibili rischi che il caro energia può produrre con conseguenze su imprese e famiglie. Per ora però nessuna risposta certa. Da qui la preoccupazione per le imprese del settore secondario, già in numero notevolmente ridotto, con i pochi impianti attivi costretti a mettere in cassa integrazione i propri dipendenti, come accade nel Sulcis.

Ad esempio l'Eurallumina ha due grandi ostacoli per la riapertura: l'azienda metallurgica del polo industriale di Portovesme controllata dalla russa Rusal, ha bisogno del gas, senza il quale ogni piano salta, non potendo produrre vapore necessario alla produzione.

Il secondo elemento di criticità è rappresentato dal scalo di Portove-

sme e dal fondale poco profondo, nonostante da anni si parli di abbassare il fondale, i lavori di escavo non partono ancora e questo può essere un ostacolo per l'intero progetto.

Di questo si è parlato nella sede di Confindustria a Cagliari, nell'incontro tra sindacati e i rappresentanti della società Eurallumina per esaminare lo stato della vertenza, che al momento resta al palo, con i lavoratori in cassa integrazione e senza che ci sia una prospettiva concreta di apertura.

I lavoratori sono pronti alla mobilitazione e sulla questione porto i rappresentanti sindacali ritengono sia indispensabile procedere con il commissariamento dell'opera, affinché si possa partire con gli interventi.

Da tenere nel debito conto poi la questione dei tempi burocratici che sono sempre molto lunghi. Il progetto propedeutico al riavvio dello stabilimento, hanno ricordato i sindacati, è stato predisposto

undici anni fa ed è stato modificato più volte in corso d'opera.

Una continua variazione che non ha di certo agevolato la ripresa dello stabilimento, alla luce anche delle necessarie autorizzazioni per lo stoccaggio dei residui delle lavorazioni. Per i rappresentanti di lavoratori è dunque necessario che si proceda in maniera spedita, in assenza di una risposta concreta il progetto Eurallumina potrebbe essere giunto al capolinea.

Ma dal Sulcis arriva l'allarme anche dei sindacati che, in una lettera appello, sottolineano la drammaticità delle notizie che quotidianamente giungono sulle loro scrivanie: «sempre più esercenti - si legge - denunciano le difficoltà a far fronte a bollette sempre più esose, idem per famiglie così per i Comuni, con un autunno che si preannuncia difficile, per tutti».

Da qui la richiesta alla Regione e al Consiglio regionale per un intervento capace di fronteggiare i rincari sull'energia, che stanno



UNA MANIFESTAZIONE SINDACALE

«assumendo i contorni di vero e proprio dramma sociale ed economico».

I primi cittadini chiedono una legge che possa concedere contributi straordinari ai Comuni per scongiurare misure urgenti di risparmio dell'energia, che metterebbero a rischio la sicurezza dei cittadini. Una eventualità che potrebbe accadere, ad esempio, se si spegnessero i lampioni in determinate fasce orarie o se si abbassassero le temperature degli edifici pubblici, comprese le scuole, ma anche mense scolastiche, scuolabus, impianti sportivi,

servizi ai disabili e agli anziani. Dai sindacati un appello affinché possano essere oggetto di aiuti anche le attività commerciali con potenza inferiore a 16,5 Kwh, che allo stato attuale risultano tagliate fuori da ogni tipo di aiuto.

Insomma industrie, attività commerciali e artigianali, famiglie: tutti accomunati dalle conseguenze del caro energia, non giustificato dalla guerra ma solo da una grande speculazione finanziaria, che si sta consumando ai danni delle persone più deboli e delle attività produttive.

©Riproduzione riservata

## Stagione turistica con il segno positivo: previsti arrivi anche ad ottobre

Stagione turistica con numeri più che positivi. Secondo i dati forniti dall'Autorità di sistema portuale del mare, nei porti dell'Isola si sono registrati 635.198 arrivi (Olbia 391.376; Porto Torres 141.270; Golfo Aranci 84.306; Cagliari 18.246): numeri in crescita rispetto al 2021 (oltre il 4%), ma in calo se confrontati con il 2019.

Da l'1 giugno allo scorso 31 agosto, sono arrivati in Sardegna complessivamente 1.615.135 passeggeri.

Nello stesso periodo, nei tre aeroporti isolani sono arrivati 716.309 passeggeri (Olbia 323.477; Cagliari 283.932; Alghero 108.900), tra voli di linea e non, con un incremento del 12,6% rispetto al 2021 e di quasi il 3% nei confronti del 2019.

Negli ultimi tre mesi sono arrivati in Sardegna oltre 2 milioni di passeggeri.

Numeri che indicano un trend in crescita anche per settembre e ottobre. In particolare per quest'ultimo mese sono diverse centinaia le prenotazioni,

per lo più di turisti stranieri che scelgono l'Isola per una vacanza a prezzi più bassi, con meno affollamento e con la possibilità di poter avere spiagge più libere ma anche di visitare i centri dell'interno, dove non mancano gli appuntamenti di richiamo, come le feste tradizionali o le sagre.

Secondo l'assessore regionale del turismo, Gianni Chessa, «l'industria turistica sarda si dimostra fortemente competitiva sul mercato nazionale e internazionale, ma dobbiamo migliorare e far crescere la nostra offerta».

Secondo l'esponente della Giunta note positive arrivano non solo dal numero delle presenze ma anche dal ritorno economico senza precedenti per le imprese del settore. L'extralberghiero ha inoltre registrato numeri veramente eccezionali. La Regione ha organizzato gli «Stati generali del turismo», in programma il prossimo 29 settembre.

Ra. Pi.

©Riproduzione riservata

## Novità per il programma «Master & Back»

Novità per il programma «Master & Back», che consente ai giovani sardi di lasciare l'Isola per svolgere un percorso di alta formazione dopo la laurea in prestigiose università e istituzioni non universitarie. Le risorse disponibili ammontano a circa 4 milioni di euro e si stima possano finanziare circa 150/200 percorsi di eccellenza con domande tramite PEC entro il 30 novembre. Nell'avviso online dell'Agenzia regionale per le Politiche attive del Lavoro, per la prima volta c'è una linea di finanziamento dedicata ai percorsi di Alta Formazione nell'ambito delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche, in raccordo con le linee strategiche del PNRR e della «Smart specialization» regionale. Nei percorsi finanziabili sono inoltre inclusi master in discipline dell'Alta Formazione Artistico Musicale e Coreutica e i percorsi di alta professionalizzazione erogati da istituti di eccellenza certificati e accreditati, con l'obiettivo di ampliare la platea di potenziali destinatari. Altro aspetto innovativo è l'apertura del bando quanti possiedono la laurea triennale e sono stati ammessi all'ultimo anno di un percorso di laurea specialistica/magistrale nelle discipline Scientifiche oppure a chi decide di frequentare un Master di I livello.

I. P.

©Riproduzione riservata

**FONDO  
DIOCESANO  
DI SOLIDARIETÀ  
EMERGENZA  
2020**



**Conto corrente  
Arcidiocesi di Cagliari  
Emergenza Covid 19**

Le erogazioni liberali possono usufruire delle agevolazioni fiscali nei limiti di quanto previsto dall'art. 66 del D.L. 18/2020 se effettuate con la causale "gestione emergenza Covid-19" sul C/C intestato all'Arcidiocesi di Cagliari  
n° IT96J0306909606100000172600

### Come contribuire?

Con bonifico intestato a:  
**Arcidiocesi di Cagliari**

IBAN:  
**IT89B0311104800000000071650**

Causale:  
**"Contributo Fondo diocesano di solidarietà".**

Con assegno o contanti da consegnare in Curia ufficio economato a Cagliari in via Cogoni 9.

Regolamento del fondo e schede scaricabili dal sito [www.chiesadicagliari.it](http://www.chiesadicagliari.it)

LA TOURNÉE DELL'ATTORE HA REGISTRATO IL TUTTO ESAURITO

## Jacopo Cullin: sold-out con «È inutile a dire»

DI ROBERTO COMPARETTI

Ha chiuso la tournée nella sua Cagliari.

Jacopo Cullin, attore e regista, ha concluso nella sua città il lungo tour per le piazze dell'Isola, iniziato a luglio, e che in ogni tappa ha registrato il sold-out: centinaia di spettatori non sono voluti mancare per la riproposizione del suo «È inutile a dire», mini rassegna dei personaggi resi famosi dal giovane e talentuoso attore.

Al suo fianco l'immane Gabriele Cossu, santatioghese ormai casteddaio d'adozione, con l'accompagnamento musicale del trio composto da Matteo Gallus al violino, Riccardo Sanna alla fisarmonica e Andrea Lai al contrabbasso.

Un'ora e mezzo di risate, sia per il

pubblico che per i due protagonisti sul palco, ma anche momenti di riflessione su come ciascuno si rapporta con i fatti di tutti i giorni e con le questioni più importanti del momento attuale.

Così attraverso i personaggi di Signor Tonino, Salvatore Pilloni e Angioletto Bididi 'e Proccu, Jacopo Cullin propone al pubblico problemi e fragilità della società, nella quale la precarietà delle relazioni e la costante crisi esistenziale segnano l'essere umano.

Molto spesso il pubblico interagisce con i due, specie con Cullin.

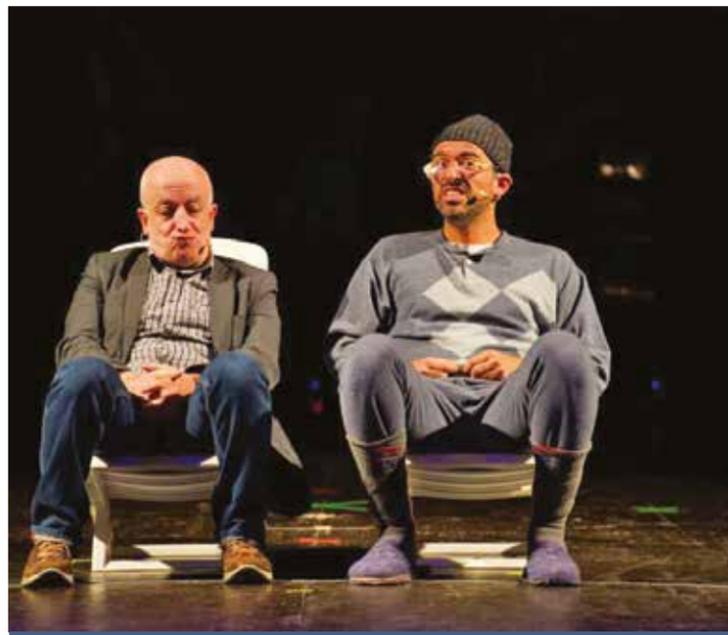
Fulminanti alcune battute come quella legata al presidente ucraino Zelens'kyj, definito «sempri bestiu a cassa manna» (sempre abbigliato per la caccia grossa), per via della mimetica che indossa ad ogni occasione, ma che «no pigara mancu unu sirboni»

(incapace di cacciare neanche un cinghiale).

Tra le righe anche la volontà di mettere alla berlina l'eccessivo uso dei smartphone e tablet, diventati totem per tanti, non solo per i più giovani, anzi: Cullin evidenzia le contraddizioni tra gli adulti che chiedono ai giovani di stare lontani dai dispositivi elettronici per poi esserne i maggiori utilizzatori. Lo spettacolo proposto da Cullin rappresenta per lo stesso attore una «tregua» negli impegni di carattere nazionale come le fiction e i film.

È infatti impegnato nelle riprese della seconda stagione serie televisiva «Le indagini di Lolita Lobosco», con Luisa Ranieri, diretta da Luca Miniero, ma anche altri progetti sono all'orizzonte.

Tuttavia, come lui stesso ha ammesso, lo spettacolo gli ha rega-



GABRIELE COSSU E JACOPO CULLIN (FOTO G. CAMBA)

lato quel contatto con il pubblico che, dopo due anni di pandemia, era necessario riprendere: Cullin non si è risparmiato aggiungendo date alla tournée, segno che il pubblico gradiva ancora i personaggi degli esordi televisivi, con veri e propri tormentoni, diventati ormai patrimonio del linguaggio comune di tanti sardi. Un segno che la comunicazione

è stata efficace ed ha raggiunto tanti: a fine spettacolo molte persone si sono avvicinate per scambiare quattro chiacchiere con l'attore, un ulteriore segno di vicinanza alla gente.

Il segreto del successo del giovane cagliaritano sta forse proprio in questo: strappare una risata stando insieme alla gente.

©Riproduzione riservata

## PROVERBI AFRICANI

L'etica africana della vita riconosce il limite nella vita di ogni uomo.

Limitato nell'essere, nell'agire e nell'avere, l'uomo ha bisogno dell'aiuto degli altri.

Deve ricevere, ma deve anche donare.

Il donare è più nobile del ricevere. Un dono fatto procura più piacere di un dono ricevuto.

Si rifiutano però il parassitismo e la pigrizia (vedi: ricevere contributi senza lavorare...). Nel Vangelo si parla anche di «c'è più gioia nel donare che nel ricevere»...E ora via ai proverbi.

Cominciamo dai Vakaranga del Mozambico «Il millepiedi scappa sempre via. Cerca di rintracciarlo» (Il ricco deve ricercare e inseguire anche le persone che non valgono niente per offrire loro qualcosa di dono).

L'importante è donare senza pregiudizi agli altri, e lasciarli giudicare da soli. Così pensano i Basonge del Congo RDC quando dicono «Ciò che è amaro venga verificato dalla persona». Si dà molta importanza all'altruismo e alla generosità, quando si dice che «è più bello veder donare che veder ricevere» (Bamoun del Cameroun).

In Italia si direbbe che piove sul bagnato, perché di solito le persone importanti sono quelle che ricevono più regali. Io, dato che non lo sono, direi che sono «un po' a secco...».

È l'amara constatazione dei Malinkè del Senegal che così si esprimono: «È da una grossa testa che cadono le grosse lacrime».

A volte si pensa che una persona sia poco altruista, ma poi cono-

sciamo le sue condizioni di vita. Sono sempre i Bamoun del Cameroun che ci aiutano a riflettere «Non è pauroso, è la strada che è più lunga».

Quando si dona, si ha la fortuna di ricevere qualcosa dagli altri nel giorno del bisogno.

Su questo ci sono mille storie che ce lo confermano, perché «Donare è risparmiare, anche se hai donato ad uno che non vale niente» (Luluwa del Congo RDC). C'è della gente che fa doni per farsi vedere e poi rimane nel bisogno. È meglio donare quello che è proporzionale alle proprie forze e non farlo per avere i propri 5 minuti di gloria.

E qui ritroviamo ancora i Bamoun del Cameroun: «L'antilope porta corni, ma sono proporzionati alle sue dimensioni». E qui ci avviciniamo a qualcosa di

importante, secondo gli Yoruba della Nigeria: «Quando hai dato qualcosa a tuo fratello, il tuo atto è come un tesoro; un giorno potrai raccogliere un'immensità» (il dono, tesoro nascosto, produrrà dei frutti). A volte ci piacerebbe fare dei bei doni, ma poi ci si deve scontrare con la realtà che ci ridimensiona. E sono ancora i Bamoun del Cameroun che oggi ci riempiono della loro saggezza.

«Il mio cuore ci sta, sono i piedi che non vi possono arrivare». È importante ringraziare per il dono ricevuto, senza promettere di farlo a chi ci ha beneficiato. «Quando ricevi un dono, ringrazia soltanto. Non dire mai che farai lo stesso» (Herero, Namibia). Naturalmente non si deve pretendere di ricevere da chi è nel bisogno «Non fa bene chiedere a

chi sta chiedendo» (Tutsi, Rwanda).

Ed ecco due proverbi che ci fanno ricordare qualche aspetto della Parola di Dio. «La felicità sta più nel donare che nel ricevere» (Basonge del Congo Rdc) e «Non stancarti mai di dare, incontrerai un altro che è come te» (Galla, Etiopia).

C'è qualcuno che deve fare dei regali vistosi, belli da vedere, ma complicati da portare a casa, come dicono i Peul del Cameroun: «Uccidere un elefante è facile, la difficoltà sta nel portarlo via e farlo a pezzi».

Non dimentichiamo che «Una cosa che viene da un amico non è mai disprezzabile» (Peul, Cameroun) (non è importante il dono, ma l'amore che lo ha ispirato).

Oliviero Ferro

©Riproduzione riservata

Sotto il Portico  
Le anticipazioni del settimanale diocesano

IN ONDA IL  
MERCLEDÌ 12.45, VENERDÌ 14.45, SABATO 18.30  
DOMENICA 8.00 - 13.00  
SU

Radio Kalaritana  
radiokalaritana.it



LIVE

TUTTI I MERCLEDÌ  
IN DIRETTA SULLA PAGINA FACEBOOK  
DI RADIO KALARITANA

RADIO  
KALARITANA  
APP

SCARICA E ASCOLTA DOVE VUOI



L'urna di «Sant'Ignazio da Laconi a Serramanna» (foto Giuseppe Lilliu)



Il Cre Grest di «Capoterra - Sant'Efisio»



Giornali Diocesani della **Sardegna**  
La scelta giusta!

9  
settimane giornalistiche  
**20.000**  
copie per ogni uscita  
**100.000**  
Lettori

Le diocesi della Sardegna raccontano la vita delle comunità. Sei settimanali (L'Arborese, Libertà, L'Ortobene, Il Portico, Sulcis Iglesiente Oggi, Voce del Logudoro) due quindicinali (Dialogo e Il Nuovo Cammino) e un mensile (L'Ogliastra) rappresentano una presenza editoriale significativa e costante nel panorama dell'informazione locale. Il bacino di lettori è molto ampio, soprattutto in virtù dei contenuti che spaziano dalla cronaca (locale, nazionale e internazionale) fino ai temi di **attualità, arte, cultura e sport**. Una parte riguarda evidentemente anche la **vita diocesana** e le tematiche religiose, perlopiù attualizzate, che richiamano le indicazioni pastorali dei Vescovi. La capillarità con la quale i giornali diocesani sono diffusi non solo nei grandi centri della Sardegna, ma anche nei più piccoli paesi, è sinonimo di **attenzione al territorio** e desiderio di **raccontare la bellezza e la speranza**.

Per avere informazioni sul listino prezzi della pubblicità e sulle caratteristiche dei giornali diocesani della Sardegna è possibile contattare la delegazione regionale della **Federazione Italiana Settimanali Cattolici** scrivendo all'indirizzo [fisc.sardegna@gmail.com](mailto:fisc.sardegna@gmail.com)



GIORNATA DIOCESANA PER LA CUSTODIA DEL CREATO

**ASCOLTA LA VOCE DEL CREATO**  
CAGLIARI  
17 SETTEMBRE 2022



**PARCO NATURALE DI MOLENTARGIUS**  
INGRESSO LATO SALINE, CAGLIARI

**CHIESA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI**  
VIA PIEMONTE, CAGLIARI

- 9:00 Arrivi e Accoglienza (parcheggio laterale)
- 9:30 Escursione ecologico-spirituale sui passi della Laudato si' attraverso cinque tappe: Acqua - Terra - Verde - Aria - Fuoco (si raccomanda abbigliamento comodo e fresco, cappellini, binocolo e acqua)
- 11:45 "Una Chiesa in dialogo"  
Cardinale Gualtiero Bassetti, Arcivescovo emerito di Perugia-Città della Pieve, già presidente della CEI  
Monsignor Giuseppe Baturi, Arcivescovo di Cagliari e Segretario Generale CEI  
Stefano Secci, Presidente del Parco Naturale Regionale di Molentargius Saline  
Vincenzo Tiana, Presidente dell'Associazione per il Parco di Molentargius
- 13:15 Preghiera conclusiva

- 19:00 Santa Messa presieduta dal Cardinale Gualtiero Bassetti, Arcivescovo emerito di Perugia-Città della Pieve, già presidente della CEI
- 20:15 "Ascolta la voce delle Creature"  
Concerto polifonico  
Coro "Hic et Nunc"



Un ringraziamento particolare al Centro di Educazione Ambientale e all'Info Point del Parco di Molentargius e al Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale

